



**Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013
Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea**

I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale

Indice

PARTE A - QUADRO DI RIFERIMENTO

1. La programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali

1.1 Il ruolo della Regione nella nuova politica di coesione

2. L'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea

3. I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale in Piemonte

3.1 I programmi di cooperazione transnazionale

3.2 I Programmi di cooperazione interregionale

3.3 L'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico"

4. Gli organi di gestione e di governance

4.1 Governance nazionale

PARTE A - Quadro di riferimento

1. La programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali

La politica di coesione 2007-2013 richiede agli Stati Membri e alle Regioni di concentrare le risorse della programmazione comunitaria e nazionale verso il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle agende di Lisbona (competitività ed economia della conoscenza) e Göteborg (sviluppo sostenibile), utilizzando in modo strategico e coordinato le risorse, al fine di vincere le nuove sfide di un'economia sempre più globalizzata puntando sulle eccellenze che l'Europa può offrire.

I tre Obiettivi fondamentali della politica di coesione 2007-2013 sono: Convergenza, Competitività regionale e Occupazione, Cooperazione territoriale europea.

Strumento principale della nuova stagione è il Quadro Strategico Nazionale¹ (QSN), che indica le priorità nazionali rispetto all'attuazione della politica di coesione e gli indirizzi strategici e operativi per l'utilizzo delle risorse derivanti dai Fondi Strutturali, nonché il raccordo e l'integrazione con le altre politiche europee (come la politica di sviluppo rurale), e la programmazione nazionale (in particolare il Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) e regionale, allo scopo di innescare effetti sinergici positivi.

Nel prendere atto che tale nuova architettura implica un salto di qualità nella pratica di programmazione e la necessità di creare un nuovo modello di governance in grado di accompagnarne e orientarne l'attuazione, il QSN e le successive Deliberazioni CIPE di attuazione definiscono tale modello e ne istituiscono le relative strutture.

1.1 Il ruolo della Regione nella nuova politica di coesione

Nel periodo 2007-2013 le Regioni sono l'attore principale nell'attuazione della politica di coesione; a partire da un Documento Strategico preliminare (agosto 2005), elaborato al fine di contribuire alla definizione del QSN e che già individuava le priorità strategiche generali, la Regione Piemonte ha successivamente adottato un Documento di Programmazione Strategico Operativa² (DPSO), che contiene gli indirizzi per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali, le priorità strategiche regionali e le modalità per governare il processo di attuazione.

Il processo di programmazione si sta completando con la definizione del Documento Unitario di Programmazione (DUP), che, in coerenza con il DPSO, individua le linee d'intervento regionali prioritarie da attuare attraverso l'utilizzo coordinato degli strumenti a disposizione.

A ciò si aggiunga che la Regione Piemonte ha assunto nel 2005 il ruolo di coordinamento delle Regioni in materia di politiche comunitarie, ruolo che ha consentito alla Regione di guidare il faticoso processo di negoziazione con l'Amministrazione Centrale relativo alle risorse e alla definizione dei meccanismi di governance per l'attuazione nazionale della politica di coesione, ivi compresa la governance dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

2. L'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea

L'Obiettivo Cooperazione territoriale europea, cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), nasce dall'esperienza dell'Iniziativa Comunitaria Interreg ed è articolato in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale.

¹ Approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)3329 del 13 luglio 2007

² Deliberazione del Consiglio Regionale 94-43541 del 21 dicembre 2006

Il Reg. (CE) n.1083/2006 (Disposizioni generali sui Fondi strutturali) così definisce l'obiettivo Cooperazione territoriale europea: "[...] è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato".

Il Reg. (CE) n. 1080/2006 (Disposizioni specifiche relative al Fondo europeo per lo sviluppo regionale - FESR) introduce disposizioni specifiche per la Cooperazione Territoriale (Capo III), mentre il Reg. n. 1828/2006 (regolamento di attuazione) ne disciplina le procedure attuative.

L'Obiettivo Cooperazione territoriale europea è inoltre parte integrante del QSN e contribuisce quindi, alla pari degli Obiettivi Convergenza e Competitività, al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali della politica di coesione 2007-2013. Il QSN indica il contributo che i programmi di cooperazione territoriale possono dare all'attuazione delle priorità nazionali e stabilisce che *"la partecipazione italiana ai programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale ai quali sono eleggibili i territori italiani verrà attuata secondo un profilo di forte coerenza e integrazione con la programmazione della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale. Nella nuova programmazione dei Fondi strutturali alla cooperazione territoriale europea è richiesto, infatti, di concorrere esplicitamente alle grandi priorità strategiche della politica di coesione, valorizzando il potenziale competitivo regionale e locale frenato dall'esistenza di confini amministrativi. Per l'Italia, per le caratteristiche salienti del proprio sviluppo regionale, la cooperazione territoriale europea può costituire fattore di apertura e di accelerazione dello sviluppo locale, in termini di migliore organizzazione delle infrastrutture e dei servizi, di posizionamento competitivo sui mercati internazionali, di opportunità di raggiungere massa critica nell'offerta di beni pubblici"*.

I Programmi Operativi di cooperazione territoriale prevedono una percentuale di cofinanziamento comunitario FESR in linea generale pari al 75% del totale della spesa ammissibile. La restante quota è a carico degli Stati membri; per quanto riguarda l'Italia, la quota a carico dello Stato è assicurata dal Fondo di rotazione nazionale di cui alla legge 183/1987, come disciplinato dalla Deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2007.

3. I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale in Piemonte

3.1 I programmi di cooperazione transnazionale

I programmi di cooperazione transnazionale hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo equilibrato ed alla competitività del territorio europeo e sono caratterizzati da:

- Aree di cooperazione più o meno omogenee e che comprendono diversi Paesi Europei;
- Concentrazione su alcune aree tematiche ammissibili, definite dall'art. 6 del Reg. 1080/2006 (Regolamento FESR):
 - Innovazione: creazione e sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e rafforzamento delle capacità regionali di R&ST e innovazione che contribuiscano direttamente allo sviluppo economico equilibrato delle zone transnazionali;
 - Ambiente: attività di gestione delle risorse idriche, efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale;
 - Accessibilità: attività intese a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di trasporto e telecomunicazioni che presentino una chiara dimensione transnazionale;
 - Sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale;
- Necessità di concentrarsi su progetti ad alto valore aggiunto transnazionale, che producono risultati concreti e durevoli nel tempo e con un forte aggancio alle politiche pubbliche regionali e nazionali.

Le procedure di attuazione prevedono l'apertura di periodici bandi (*calls for proposals*), che possono essere ricondotti alle tipologie seguenti:

1. **Bandi aperti** (*open calls*), dove è possibile presentare progetti su tutti gli assi previsti dal programma operativo;
2. **Bandi ristretti** (*targeted calls*), sulla base di *terms of reference* che indicano su quali assi ed eventualmente su quali temi è possibile presentare progetti nell'ambito del bando in oggetto; entrambe queste tipologie di bandi possono essere soggette alla "two-step procedure", ovvero prima selezione sulla base di una scheda sintetica contenente informazioni essenziali, e successiva presentazione del dossier di candidatura completo da parte di progetti selezionati, tra cui saranno approvati i vincitori.

Possono inoltre essere previsti bandi per **progetti strategici**, maggiormente orientati dagli organi di programma e dagli Stati Membri, attraverso la definizione di *terms of reference* dettagliati in termini di obiettivi, risultati e tipologia di partenariato.

Sono variati, rispetto al periodo 2000-2006, gli spazi di cooperazione ed i territori ad essi eleggibili. La Regione Piemonte è coinvolta in tre programmi: Mediterraneo, Spazio Alpino, Europa Centrale.

3.1.1 Programma Mediterraneo

Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6578 del 20.12.2007

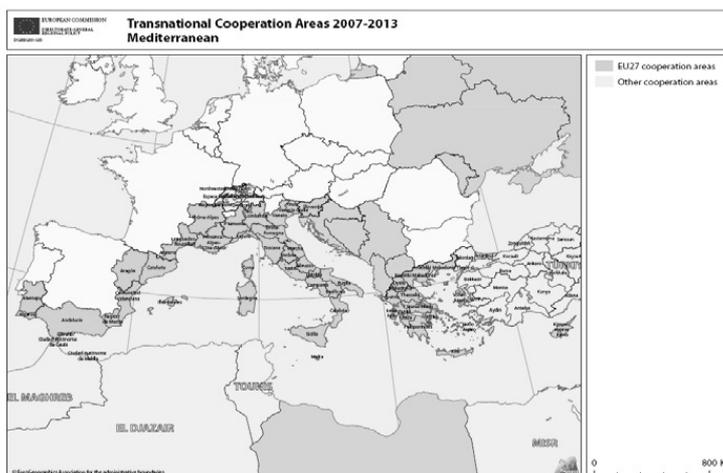
Autorità di Gestione: Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (F)

Dotazione finanziaria: 256.617.688 € (FESR 193.191.331 €)

Cofinanziamento: 75% FESR + 25% nazionale (a carico del Fondo di Rotazione)

Area geografica coinvolta:

- Spagna: Andalusia, Aragona, Catalogna, Isole Baleari, Murcia, Valencia, Ceuta e Melilla;
- Francia: Corse, Languedoc-Roussillon, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône Alpes;
- Italia: tutte le Regioni eccetto Valle d'Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano;
- Portogallo: Algarve e Alentejo;
- Regno Unito: Gibilterra;
- Slovenia, Malta, Cipro: intero Paese;
- Paesi IPA associati: Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro.



Obiettivi generali

Fare dell'area Med un territorio in grado di competere a livello internazionale, condizione essenziale per assicurare la crescita e l'impiego per le future generazioni.

Promozione della coesione territoriale e tutela dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile

Assi prioritari

Assi	Obiettivi
1. Rafforzare le capacità d'innovazione	1.1 Diffusione delle tecnologie innovative e del saper fare 1.2 Rafforzamento della cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e le autorità pubbliche
2. Tutela ambientale e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile	2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali 2.2 Promozione delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica 2.3 Prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima 2.4 Prevenzione e lotta contro i rischi naturali
3. Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale	3.1 Miglioramento dell'accessibilità marittima e delle capacità di transito, privilegiando la multimodalità 3.2 Sostegno all'utilizzo delle TIC per una migliore accessibilità e cooperazione territoriali
4. Promozione di uno sviluppo policentrico ed integrato	4.1 Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale 4.2 Rafforzamento dell'identità e valorizzazione delle risorse culturali per una migliore integrazione dell'area Med

3.1.2 Programma Spazio Alpino

Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4296 del 20.09.2007

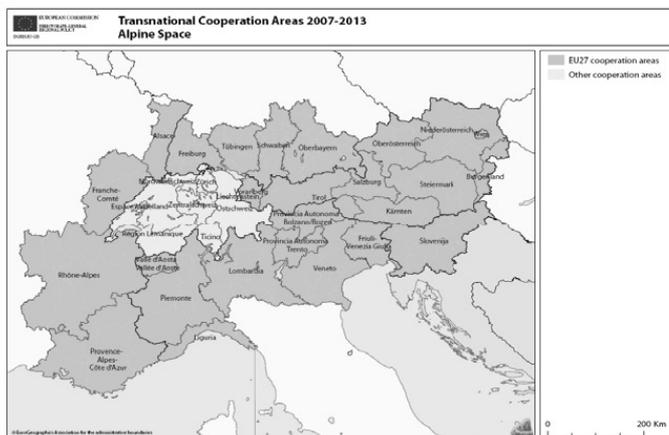
Autorità di Gestione: Land Sazburg (A)

Dotazione finanziaria: 129.980.630 € (FESR 97.792.311 €)

Cofinanziamento: 75% FESR + 25% nazionale (a carico del Fondo di Rotazione)

Area geografica coinvolta:

- Austria e Slovenia: intero Paese;
- Francia: Rhone alpes, Provence-Alpes-Cote d'Azur, Franche-Comté, Alsace;
- Germania: Upper Bavaria, Swabia (in Bavaria), Tübingen, Freiburg (in Baden Wurttemberg);
- Italia: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Province Autonome di Trento e Bolzano;
- Paesi Terzi associati: Svizzera e Liechtenstein.



Obiettivo generale

Migliorare la competitività e l'attrattività dell'area di cooperazione, sviluppando azioni comuni in campi dove la cooperazione transnazionale porta un valore aggiunto.

Assi prioritari

Assi	Obiettivi
1. Competitività ed attrattività dello Spazio Alpino	Rafforzare le capacità d'innovazione delle PMI, creare le basi per il loro sviluppo e favorire una cooperazione stabile tra centri di R&D e PMI Supportare scelte di sviluppo basate su settori economici tradizionali e sul patrimonio culturale Rafforzare il ruolo delle aree urbane quali motori dello sviluppo sostenibile Rafforzare le relazioni urbano-rurali e lo sviluppo delle aree periferiche Facilitare la partecipazione di tutti i gruppi sociali alle attività economiche, culturali e sociali
2. Accessibilità e connettività	Assicurare la parità d'accesso ai servizi pubblici, al sistema dei trasporti, all'informazione, alla comunicazione e alla conoscenza all'interno dell'area di cooperazione Promuovere e migliorare l'accessibilità delle infrastrutture esistenti per migliorarne la redditività economica e sociale, e per gestirne meglio gli effetti sull'ambiente Accrescere la connettività per rafforzare il modello territoriale policentrico e per porre le basi di una società della conoscenza e dell'informazione Promuovere modelli di mobilità sostenibili e innovativi con particolare attenzione ai temi dell'ambiente e dell'uguaglianza Mitigare le conseguenze negative dei flussi di traffico che attraversano le Alpi
3. Ambiente e prevenzione dei rischi	Stimolare approcci integrati alla pianificazione e gestione delle risorse naturali e dei paesaggi culturali Stimolare lo sviluppo dell'efficienza energetica, con riferimento ad acqua, energia, uso del suolo, materie prime ed altre risorse naturali Gestire gli effetti dei cambiamenti climatici Prevenire, mitigare e gestire gli impatti dei rischi naturali e tecnologici

3.1.3 Programma Europa Centrale

Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5817 del 03.12.2007

Autorità di Gestione: Città di Vienna (A)

Dotazione finanziaria: 298.295.837 € (FESR 246.011.074 €)

Cofinanziamento: 75% FESR + 25% nazionale (a carico del Fondo di Rotazione)

Area geografica coinvolta:

- Germania: Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg-Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen;
- Italia: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Province Autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia-Romagna;
- Austria: intero Paese;
- Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Slovenia: intero Paese;
- Paese Terzo associato: Ucraina (Volyn, Lviv, Zakarpattia, Ivano-Frankivsk, Chernivtsi)



Obiettivo generale

Rafforzare la coesione territoriale, promuovere l'integrazione dell'area e migliorare la competitività

Assi prioritari

Assi	Are d'intervento
P1. Facilitare l'innovazione nello Spazio Europa Centrale	P1.1 Rafforzare le condizioni per l'innovazione P1.2 Costruire le capacità per la diffusione e l'applicazione di innovazione P1.3 Supportare lo sviluppo della conoscenza
P2. Migliorare l'accessibilità dello Spazio Europa Centrale	P2.1 Migliorare l'interconnettività nello spazio Europa Centrale P2.2 Sviluppare la cooperazione nel settore della logistica multimodale P2.3 Promuovere il trasporto sostenibile e sicuro P2.4 Promozione delle ICT e di soluzioni alternative per migliorare l'accessibilità
P3. Usare il nostro ambiente in modo responsabile	P3.1 Sviluppo di un ambiente di alta qualità attraverso la gestione delle risorse e del patrimonio naturale P3.2 Ridurre i rischi e gli impatti della pericolosità naturale ed antropica P3.3 Sostenere l'uso delle energie rinnovabili ed accrescere l'efficienza energetica P3.4 Sostenere le tecnologie e le attività eco-compatibili
P4. Rafforzare città e regioni competitive	P4.1 Promozione della cooperazione urbana policentrica e della cooperazione territoriale P4.2 Indirizzare gli effetti territoriali delle variazioni demografiche e sociali nello sviluppo urbano e regionale P4.3 Capitalizzare le risorse culturali per rendere più attraenti città e regioni

3.2 I Programmi di cooperazione interregionale

I programmi di cooperazione interregionale intendono contribuire a migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio di esperienze, e consentono di cooperare con Regioni appartenenti a tutto il territorio dell'Unione Europea.

3.2.1 INTERREG IV C

Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4222 del 11.09.2007

Autorità di Gestione: Région Nord-Pas de Calais (F)

Dotazione finanziaria: 411.094.936 (FESR: 321.321.762)

Cofinanziamento: 75% FESR + 25% nazionale (a carico del Fondo di Rotazione)

Area geografica: tutto il territorio dell'Unione Europea

Obiettivo generale

Migliorare attraverso la cooperazione l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale nell'area dell'innovazione, della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi oltre a contribuire alla modernizzazione economica e alla competitività in Europa.

Assi prioritari

Assi	Tematiche
1. Innovazione ed economia della conoscenza	Innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico, imprenditorialità e PMI, la società dell'informazione, occupazione, capitale umano e istruzione
2. Ambiente e prevenzione dei rischi	Rischi naturali e tecnologici, gestione dell'acqua, gestione dei rifiuti, biodiversità e preservazione del patrimonio naturale, energia e trasporti sostenibili, patrimonio culturale e paesaggio

Tipologie di operazioni

- Progetti ad iniziativa regionale: sono progetti proposti da attori regionali/locali per lo scambio di esperienze in un determinato settore al fine di identificare buone pratiche e sviluppare nuovi strumenti e approcci per l'implementazione;

- progetti di capitalizzazione, inclusi i progetti *fast-track* (ved. par. 3.3). Contribuiscono a trasferire i risultati e gli strumenti sviluppati. Consistono nella raccolta, analisi e disseminazione di pratiche in un determinato settore ed il trasferimento delle buone pratiche identificate nei programmi Obiettivo Convergenza, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. Il risultato deve essere un piano di azione strategico.

3.2.2 URBACT II

Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 4454 del 02.10.2007

Autorità di Gestione: Ministère français en charge de la politique de la ville, Paris (F)

Dotazione finanziaria: 68.201.341 (FESR: 53.319.170)

Area geografica: tutto il territorio dell'Unione Europea

Obiettivo generale

Migliorare l'efficacia delle politiche integrate di sviluppo urbano sostenibile in Europa, al fine di contribuire all'attuazione delle Strategie di Lisbona e Goteborg.

Il programma promuove scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi in materia di sviluppo urbano sostenibile. Tradizionalmente riservato alle reti di città, nel periodo 2007-2013 il programma si apre anche alla partecipazione delle Regioni, in particolare per l'attuazione dell'iniziativa "Regions for Economic Change" (rif. Par. 3.3).

Assi prioritari

Assi	Tematiche
1. Città, motori della crescita e dell'occupazione	Promozione dell'imprenditorialità, innovazione, società dell'informazione, occupazione, capitale umano
2. Città attrattive e capaci di generare coesione sociale	Sviluppo integrato di aree degradate, integrazione sociale, temi ambientali, strategie e governance urbane

Tipologie di operazioni

Operazioni	Strumenti
Scambio e apprendimento	Reti tematiche: composte da città ed eventualmente Regioni e Ministeri. Risultati: piani d'azione tematici, raccomandazioni politiche
	Gruppi di lavoro: composti da città, centri di ricerca, esperti, reti europee ed altre organizzazioni pertinenti. L'obiettivo è approfondire i temi prioritari, mettendo a disposizione del programma i risultati delle analisi/studi
Capitalizzazione	<i>Fast Track</i> , in attuazione dell'iniziativa "Regions for Economic Change" (ved. par. 3.3)
	Unità tematiche, esperti tematici, studi. L'obiettivo è favorire l'accesso ai risultati dei progetti

3.2.3 ESPON 2013

Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5313 del 07.11.2007

Autorità di Gestione: Ministère de l'Intérieur et de l'Aménagement du Territoire, Lussemburgo

Area geografica: tutto il territorio dell'Unione Europea

Lanciato nel periodo 2000-2006 per accompagnare e monitorare l'attuazione dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE), il programma Espon viene riproposto nel periodo 2007-2013 per supportare il processo di coesione territoriale, fornendo informazioni comparabili, analisi e scenari sulle dinamiche territoriali che mettano in evidenza il capitale territoriale e i potenziali di sviluppo.

Si tratta del principale programma di studi territoriali della Commissione Europea, attuato attraverso l'affidamento, a cordate europee di Università ed istituti di ricerca, di analisi su temi rilevanti per la politica di coesione. I risultati delle analisi servono inoltre da fondamentale strumento conoscitivo per gli organismi

europei, fornendo elementi per valutare l'entità e la qualità degli impatti della politica di coesione, anche al fine di riorientare gli aiuti comunitari nei prossimi periodi di programmazione.

A seguito dell'approvazione dell'Agenda Territoriale dell'Unione Europea (Consiglio informale dei Ministri competenti in materia di territorio, Lipsia, maggio 2007), Espon è stato inoltre individuato quale programma di riferimento per supportarne e monitorarne l'attuazione.

Per rendere più efficace il programma, ed utile alle amministrazioni nazionali e regionali responsabili delle politiche di sviluppo e delle politiche territoriali, è stata introdotta la priorità 2 – Analisi mirate basate sulla domanda (*targeted analysis based on user demand*).

Tale priorità prevede che gli studi condotti dagli istituti siano sostanzialmente "commissionati" (attraverso il lancio di una manifestazione d'interesse e conseguente selezione delle richieste ritenute più significative per aree geografiche o per temi) dai cosiddetti "users", ovvero:

- autorità europee o nazionali coinvolte nell'attuazione della politica di coesione o semplicemente nelle politiche territoriali;
- organismi di gestione dei programmi Obiettivo Cooperazione Territoriale;
- gruppi di regioni o città, appartenenti ad almeno 3 diversi Paesi.

In questo modo anche le Regioni possono intervenire nel programma, orientandone in parte le analisi verso temi di proprio interesse; ad esempio, potranno essere finanziati studi tematici (es. inquinamento nel Mediterraneo), ma anche analisi territoriali e costruzione di scenari per aree geografiche significative, oppure approfondimenti e studi integrati con riferimento ad aree montane, aree metropolitane, aree rurali e rapporto con le aree urbane, aree transfrontaliere.

3.2.4 INTERACT

Nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale è stato inoltre riproposto il programma Interact, che mira al miglioramento ed armonizzazione degli strumenti e procedure di gestione dei programmi di cooperazione territoriale. I beneficiari del programma sono soprattutto gli organi di gestione e le amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei programmi di cooperazione, che vengono supportati nella loro attività tramite seminari formativi, la messa a punto di strumenti di gestione più efficaci e una piattaforma di dialogo e confronto per la risoluzione di problemi comuni.

Approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5833 del 04.12.2007.

3.3 L'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico"

L'integrazione di azioni di cooperazione interregionale nei POR Obiettivo Convergenza e Competitività è una delle proposte più innovative che la Commissione ha lanciato per la programmazione 2007-2013. A tal proposito, l'art. 36 del Reg. 1083/2006 (Reg. Generale) stabilisce che:

(Comma 6) Su iniziativa dello Stato membro, per gli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e occupazione», i programmi operativi finanziati dal FESR possono inoltre contenere: [...]

b) le azioni per la cooperazione interregionale con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale.

Per sostenere tale obiettivo, la Commissione ha lanciato, l'8 novembre 2006, la Comunicazione "Regions for economic change", che mira a migliorare l'efficacia dei programmi, attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche tra regioni che affrontano sfide comuni.

L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire un trasferimento diretto ed un effettivo utilizzo di strumenti, approcci, buone pratiche nell'ambito dei programmi regionali. Attraverso la cosiddetta "Fast Track", nuova tipologia di progetto finanziata dai programmi Interreg IV C e Urbact II, le Autorità di Gestione dei POR Convergenza e Competitività sono stimolate a cooperare per scambiare esperienze su temi prioritari per le proprie politiche, impegnandosi a tenere conto dei risultati nei propri POR, al fine di tradurre in pratica quanto appreso tramite lo scambio di esperienze.

Cogliendo pienamente l'invito della Commissione, la Regione Piemonte ha esplicitamente dichiarato nel proprio POR FESR la volontà di prendere parte all'iniziativa, indicando i campi di interesse per la promozione di attività di cooperazione e specificando che "l'Autorità di Gestione si impegna a:

- a) prevedere i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione azioni innovative legate ai risultati della/e rete/i nella/e quale/i la Regione è coinvolta;
- b) consentire la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) della/e rete/i nella/e quale/i la regione è coinvolta, per relazionare sull'avanzamento delle attività della/e rete/i;
- c) prevedere un punto nell'ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza almeno una volta all'anno per discutere delle attività di rete e delle principali ricadute sul Programma Operativo Regionale;
- d) fornire informazioni all'interno del Rapporto Annuale sull'attuazione delle azioni regionali incluse nell'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico".

Occorre quindi stabilire le opportune procedure per dare sostanza ed attuazione a questa iniziativa.

4. Gli organi di gestione e di governance

La normativa comunitaria stabilisce che per ciascun Programma Operativo di cooperazione territoriale siano individuate di comune accordo dagli Stati membri partecipanti al programma:

- l'Autorità di Gestione,
- l'Autorità di Certificazione,
- l'Autorità di Audit,

quali organi che assicurano la corretta e trasparente attuazione del programma e l'adempimento delle disposizioni previste dai Regolamenti.

Il principale organismo di indirizzo ed orientamento dei Programmi è il Comitato di Sorveglianza, composto da rappresentanti degli Stati Membri coinvolti, che è anche responsabile della selezione dei progetti.

Tali organismi sono assistiti da un Segretariato Tecnico Congiunto, che funge anche da principale punto di contatto con i soggetti interessati a partecipare ai Programmi; per alcuni programmi è inoltre previsto un punto di contatto nazionale (National Contact Point), che supporta il Segretariato e si occupa di attività di assistenza tecnica e animazione a livello nazionale.

4.1 Governance nazionale

L'Obiettivo Cooperazione Territoriale è parte integrante del QSN, che stabilisce, al par. VI.2.8, le strutture di governance da istituire al fine di assicurare che "vi sia coerenza e integrazione tra i programmi di cooperazione territoriale europea sostenuti dai Fondi strutturali e la programmazione complessiva della politica regionale nazionale e gli interventi previsti nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, con riferimento alla cooperazione che avviene entro le frontiere dell'UE, nonché a quella che riguarda le frontiere esterne, coinvolgendo politica di coesione e politiche di prossimità e allargamento".

È prevista l'istituzione del **Gruppo di coordinamento strategico**, composto da Amministrazioni centrali e regionali e partenariato istituzionale ed economico-sociale, con il compito di garantire l'integrazione della cooperazione territoriale nel disegno unitario della politica di coesione.

Inoltre, per ciascuno dei Programmi Operativi transnazionali, interregionali e di cooperazione frontiera di bacino marittimo co-finanziati da FESR e ENPI o da FESR e IPA, è prevista l'istituzione di Comitati Nazionali, dedicati al coordinamento della partecipazione italiana a tali Programmi.

La Deliberazione CIPE del 21 dicembre 2007 sono state definite le modalità di attuazione di attuazione della governance nazionale dell'Obiettivo cooperazione territoriale, dettagliati i compiti dei Comitati Nazionali e definiti i ruoli delle Amministrazioni Centrali e delle Regioni.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS), quale Amministrazione responsabile del FESR, è responsabile del coordinamento per l'attuazione dell'Obiettivo cooperazione territoriale europea.

Alle Regioni è riconosciuto il ruolo di presidenza dei Comitati nazionali di programma, nonché della responsabilità di garantire la piena operatività dei punti di contatto nazionale. La Regione Piemonte, nell'ambito delle designazioni effettuate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome in data 31 maggio 2007, ha assunto il ruolo di vicepresidenza del Comitato Nazionale del programma Europa Centrale, con funzioni di supporto al coordinamento nazionale.